



## **Premessa**

Ai fini della applicazione del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190”*, la Giunta regionale, con deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013, tenuto conto dell’assetto organizzativo regionale, ha ascrivito alla categoria degli “incarichi amministrativi di vertice”, i seguenti:

- Incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- Incarico di direttore generale nell’organico della Giunta regionale;
- Incarico di direttore di Agenzie/istituti con personalità giuridica; si tratta dei direttori dell’Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), dell’Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER); dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e dell’Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) della Regione.

Con nota del 1 ottobre 2013 PG/239150 sono stati dettati indirizzi per la uniforme applicazione, nell’ordinamento regionale, delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 39/2013, con limitato riguardo agli “incarichi dirigenziali”, rinviando espressamente a un successivo e specifico atto di indirizzo per gli incarichi amministrativi di vertice.

Con il presente atto si intende pertanto provvedere in tal senso, cogliendo l’occasione per dettare disposizioni anche in ordine all’applicazione, nei confronti dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, di alcune norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013).

Gli Enti regionali (ERGO e Consorzi Fitosanitari Provinciali), con cui la Regione ha stipulato accordi per definire le modalità della collaborazione per l’adempimento degli obblighi previsti dalle norme in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 52 della l.r. n. 43 del 2001, e ss.mm., sono tenuti a recepire, nei rispettivi ordinamenti, gli indirizzi dettati con il presente atto, con conseguente adattamento degli stessi.

### **I) Inconfiribilità degli incarichi amministrativi di vertice: profili sostanziali**

L’inconfiribilità comporta la preclusione, permanente o temporanea, al conferimento dell’incarico amministrativo di vertice, a coloro che:

- A) siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati di cui al capo I del Titolo II del Libro secondo del codice Penale, come elencati alla nota 1 (art. 3, comma 1, lettera a, del DLgs. 39/2013);

- B) nei due anni antecedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato, regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, ovvero abbiano svolto in proprio attività professionale, se regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (art. 4, comma 1, lettera a, del DLgs. 39/2013);
- C) siano titolari di cariche di governo statale (Presidente del Consiglio dei ministri, Ministri, Vice Ministri, sottosegretari di Stato e commissari straordinari del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400) (art. 6 del DLgs. 39/2013 e L. n. 215 del 2004);
- D) siano stati componenti di organi di indirizzo politico, e precisamente (art.7, comma 1, lettera a, del DLgs. 39/2013):
- ✓ nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta regionale o dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
  - ✓ nell'anno precedente siano stati componenti di una Giunta o di un Consiglio di una Provincia o di un Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (oppure di una forma associativa tra comuni con la medesima popolazione) del territorio emiliano-romagnolo;
  - ✓ nell'anno precedente siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Emilia-Romagna ovvero da parte di una Provincia o di un Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (oppure di una forma associativa tra comuni con la medesima popolazione) del territorio emiliano-romagnolo.

Come precisato al comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. 39/2013, le inconferibilità previste nello stesso articolo 7, *"non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione ... che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi"*.

Per quanto riguarda l'inconferibilità nelle fattispecie di cui al punto B, si precisa che, anche in base a indirizzi in materia già assunti dalla Giunta regionale con delibera n. 783 del 2013 e dal RPC con precedenti circolari:

a) per "enti di diritto privato regolati o finanziati" (art.1, comma 2, lettera d, del D.Lgs. n. 39/2013) devono intendersi le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica (es.: associazioni di cui all'art. 14 c.c.), nei confronti dei quali la Regione Emilia-Romagna, anche in alternativa:

1.svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso

il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;

2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;

3. finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;

b) l'ipotesi indicata al n.3 (finanziamento di attività attraverso rapporti convenzionali) si intende riferita solo ai casi in cui nella concessione del finanziamento sia possibile l'esercizio, in qualsiasi forma e misura, di poteri discrezionali;

c) per "incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati" si intendono esclusivamente quelli contemplati dall'art. 1, comma 2, lett. e, del D.Lgs. 39 del 2013: le cariche di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, dirigente e consulente, con svolgimento di attività in via continuativa, di norma accompagnata dall'utilizzo di locali, attrezzature e impianti tecnici messi a disposizione dall'ente committente e che fanno presumere un inserimento del professionista nell'organizzazione dell'ente stesso;

d) per "enti di diritto privato in controllo pubblico", si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. (da parte dei seguenti soggetti: Regione Emilia-Romagna, una Provincia o un Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti, oppure una forma associativa tra comuni con la medesima popolazione, del territorio emiliano-romagnolo), oppure gli enti nei quali siano riconosciuti ai medesimi soggetti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

## **II) Inconferibilità degli incarichi amministrativi di vertice: profili procedurali**

L'affidamento degli incarichi amministrativi di vertice di cui trattasi in genere comporta la **stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato**, anche se per l'incarico sono individuati dirigenti del ruolo regionale.

Non si può pertanto adottare l'atto di assunzione, strumentale al conferimento di uno degli incarichi amministrativi di vertice, se, in sede istruttoria, non è stato prima accertato, a cura del responsabile del procedimento, che non sussistono cause di inconferibilità, come indicate al paragrafo I.

Il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e ss.mm. e della l.r. n. 32 del 1993, è il dirigente della struttura organizzativa competente per materia (Servizio

“Organizzazione e Sviluppo” della direzione generale “Organizzazione, Personale, S.I. e Tel.”) o il dirigente professional o funzionario della medesima struttura che lo stesso capo-servizio abbia individuato quale responsabile per la tipologia di procedimenti di cui trattasi.

L'accertamento deve avvenire acquisendo apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione/notorietà, secondo il fac-simile di cui alla sezione 1 del Modulo A, che si allega.

**Nel preambolo dell'atto di assunzione deve essere evidenziato che è stata regolarmente acquisita tale dichiarazione e si deve inoltre dare atto che, sulla base di questa, non sussistono preclusioni all'assunzione.**

Se, per il conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, è acquisita persona in comando da altro ente pubblico, occorre, **prima dell'attivazione della mobilità**, verificare l'assenza di cause di inconfiribilità, acquisendo la dichiarazione di cui al Modulo A. In caso di conferimento di tale incarico a dirigente regionale, la dichiarazione va acquisita sempre in fase istruttoria; nell'atto di conferimento dell'incarico deve darsi atto dell'avvenuta acquisizione della dichiarazione, che deve essere conservata assieme agli altri atti istruttori.

Si precisa inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconfiribilità costituiscono **condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e dovranno essere pubblicate sul sito web istituzionale**; a tal fine la dichiarazione, che dovrà essere firmata con firma digitale, se possibile, dovrà essere trasmessa poi, per la pubblicazione, al Responsabile della Trasparenza esclusivamente tramite l'indirizzo di posta elettronica [Trasparenza@regione.emilia-romagna.it](mailto:Trasparenza@regione.emilia-romagna.it).

L'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013 stabilisce che *“gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del ... decreto e i relativi contratti, sono nulli”*.

### **III) Incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice**

Per incompatibilità si intende l'obbligo, per il soggetto a cui è conferito l'incarico amministrativo di vertice, di scegliere entro quindici giorni, a pena di decadenza, tra la permanenza in tale incarico o lo svolgimento di uno degli altri incarichi ritenuti dal legislatore con questo non cumulabile.

**Agli incarichi amministrativi di vertice conferiti dopo il 4 maggio 2013 (data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 39/2013), si applicano le incompatibilità di cui ai Titoli V e VI del medesimo decreto.**

Quindi gli incarichi amministrativi di vertice sono **incompatibili** con:

- A) l'assunzione o il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato, regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, **se l'incarico stesso comporta poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte da questi enti** (art. 9, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013);
- B) lo svolgimento in proprio di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (art. 9, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013);
- C) l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico, e precisamente di:
- ✓ Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Viceministro, Sottosegretario di Stato, commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della L. 23.8.1988, n. 400, o di parlamentare (art. 11, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013);
  - ✓ componente della Giunta regionale o dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (art. 11, comma 2, lettera a, D.Lgs. n. 39/2013);
  - ✓ componente di una Giunta o di un Consiglio di una Provincia o di un Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (oppure di una forma associativa tra comuni con la medesima popolazione) del territorio emiliano-romagnolo (art. 11, comma 2, lettera b, D.Lgs. n. 39/2013);
  - ✓ presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Emilia-Romagna (art. 11, comma 2, lettera c, D.Lgs. n. 39/2013).

L'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013 stabilisce che lo svolgimento degli incarichi in una situazione di **incompatibilità comporti la decadenza** dall'incarico amministrativo di vertice e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, all'insorgere della causa di incompatibilità.

Le modalità di contestazione e l'apposito procedimento sono descritti nell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 783 del 2013.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui sopra; con successivo atto si stabiliranno tempi e modi di presentazione della dichiarazione.

In ogni caso i direttori generali, i direttori di Agenzia e Istituto, nonché il Capo di Gabinetto, sono tenuti, **al sopraggiungere di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità** di cui sopra, a **darne tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.**

#### **IV) Applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

Tutti i dipendenti regionali sono tenuti al rispetto degli obblighi di condotta come indicati dal Codice approvato con D.P.R. n. 62/2013.

Per accertare possibili conflitti di interesse con la funzione pubblica affidata deve essere acquisita, **prima del conferimento dei relativi incarichi amministrativi di vertice**, apposita dichiarazione, ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 13 del Codice, in ordine a partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari o a altre possibili situazioni di conflitto.

Restano confermate, naturalmente, le informazioni sulla situazione patrimoniale che annualmente l'Amministrazione deve acquisire dai dirigenti regionali in base a quanto previsto dalla legge (art. 17, c. 22, della Legge 15 maggio 1997 n.127).

Per facilitare le comunicazioni obbligatorie previste dagli artt. 6 (per tutti i dipendenti) e 13 (per i soli dirigenti) del Codice è stato predisposto apposito modulo, che costituisce la **sezione 2** del facsimile allegato come **Modulo A** al presente atto di indirizzo.

Della acquisizione delle dichiarazioni di cui alla sezione 2 del Modulo deve essere fatta menzione nel preambolo dell'atto di incarico e di assunzione o di acquisizione in comando dell'incaricato.

#### **V) Primo monitoraggio**

Si precisa che il Modulo A dovrà essere utilizzato per gli incarichi amministrativi di vertice di prossimo conferimento.

Invece, così come si è già proceduto con il restante personale (atto del 1/10/2013, sopra citato), si intende acquisire nell'immediato, da parte dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse, ai sensi del Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) e sull'assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.).

Si chiede pertanto a Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, direttori generali e direttori di Agenzie e Istituti regionali di trasmettere, **entro il prossimo 21 marzo**, l'allegato

**Modulo B**, compilato e sottoscritto, anche per posta elettronica, al Servizio "Organizzazione e Sviluppo" (svilorg@regione.emilia-romagna.it) di questa direzione generale.

#### **VI) Avvertenze finali**

Resta in ogni caso fermo, **per le attività extralavorative**, quanto previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di incompatibilità e relative autorizzazioni (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001; art. 1 commi 56 ss L. 662/1996; art. 19 l.r. n. 43/2001; delibera di Giunta n. 52/2002). Infatti la sottoscrizione dei moduli allegati al presente indirizzo non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle precitate disposizioni.

Si informa che i Moduli allegati sono disponibili, anche in formato word, su Internos- sezione Anticorruzione e Trasparenza.

Per informazioni e delucidazioni sui contenuti si prega di inviare ogni richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica [Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it](mailto:Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it).

Cordiali saluti



IP/  
All.2

#### **Nota 1**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;  
Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica - Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

## MODULO A) INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

### COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI – ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'(DPR 62/2013-D.Lgs. 39/2013- DGR n. 783/2013- Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_, con riferimento all'incarico di DIRETTORE GENERALE/CAPO DI  
GABINETTO/DIRETTORE di (*specificare direzione generale/Agenzia/istituto*)

valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

#### consapevole

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli indirizzi della Giunta regionale con delibera n. 783/2013, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013

#### DICHIARO

#### SEZIONE I- Assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013 (DA PUBBLICARE SUL SITO WEB ISTITUZIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)

##### A) Cause di inconferibilità

- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.a, del D.Lgs. n. 39/2013)*;
- di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (*art. 4, c.1, del D.Lgs. n. 39/2013*);
- di non avere svolto in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (*art. 4, c. 2, del D.Lgs. n. 39/2013*);
- di non essere titolare di cariche di governo statale (Presidente del Consiglio dei ministri, Ministri, Vice Ministri, sottosegretari di Stato e i commissari straordinari del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400) (*art. 6 del D.Lgs. n. 39/2013*);
- di non essere stato/a (*art. 7, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2013*):  
-nei due anni antecedenti, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

## B) Cause di incompatibilità

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013)

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013)

di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 11, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2)

Data \_\_\_\_\_ Nome e Cognome del dichiarante \_\_\_\_\_

Firma (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

N.B: SE FIRMATO IN FORMA DIGITALE INSERIRE, DOPO IL NOME E COGNOME, NELLO SPAZIO DELLA FIRMA, LA DICITURA "FIRMATO DIGITALMENTE"

### Nota 1

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;  
Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

### Nota 2:

D.Lgs. 39/2013, Art. 11 "Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di **Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.**

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di **componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;**
- b) con la carica di **componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;**
- c) con la carica di **presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione nonché di province, comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione."**

**DICHIARO INOLTRE**

**SEZIONE II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse  
(N.B. QUESTA SEZIONE NON DEVE ESSERE PUBBLICATA SUL SITO WEB ISTITUZIONALE  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati **(art.6 DPR 62/2013)**

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati **(art. 6 DPR 62/2013):**

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: **(art.6 DPR 62/2013)**

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto \_\_\_\_\_ medesimo) *(specificare:*

*)* ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le competenze affidate. **(art. 6 DPR 62/2013)**

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto **(art.13 DPR 62/2013)**

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere **(art.13 DPR 62/2013)**

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_

Nome e Cognome del dichiarante \_\_\_\_\_

Firma (*in forma digitale se possibile*) \_\_\_\_\_

N.B: SE FIRMATO IN FORMA DIGITALE INSERIRE, DOPO IL NOME E COGNOME, NELLO SPAZIO DELLA FIRMA, LA DICITURA "FIRMATO DIGITALMENTE"

*Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità*

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (*timbro e firma*)\*

*\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.*

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

**2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

**3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- c) Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

**4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

**5. Conferimento dei dati**

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

**6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

**7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

**8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il direttore generale a Organizzazione, Personale, sistema informativo e Telematica nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia); telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**MODULO B) INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI/ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 6 COMMA 1 - ART.13 DPR 62/2013- ART. 35 BIS D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_, con riferimento all'incarico di DIRETTORE GENERALE/CAPO DI  
GABINETTO/DIRETTORE di \_\_\_\_\_ (specificare direzione generale/Agenzia/istituto)

valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ", nonché di quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli indirizzi della Giunta regionale con delibera n. 783/2013,

**DICHIARO**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_

**E che, in quest'ultimo caso, (art.6 DPR 62/2013):**

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto) (specificare:

\_\_\_\_\_)  
ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati per quanto a conoscenza del sottoscritto

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le competenze affidategli.

- di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto (art.13 DPR 62/2013)
- di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (art.13 DPR 62/2013)
- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla Nota 1 (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 ess. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_ Nome e Cognome del dichiarante \_\_\_\_\_

Firma (digitale se possibile) \_\_\_\_\_

N.B: SE FIRMATO IN FORMA DIGITALE INSERIRE, DOPO IL NOME E COGNOME, NELLO SPAZIO DELLA FIRMA, LA DICITURA "FIRMATO DIGITALMENTE"

*Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità*

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (timbro e firma)\*

*\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.*

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;  
Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

**2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

**3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di condanne penali, in base a quanto richiesto dall'art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, per collaboratori in aree a rischio corruzione.

**4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

**5. Conferimento dei dati**

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e può determinare anche di natura disciplinare in capo all'interessato.

**6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

**7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

**8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale o Direttore di Agenzia o altra figura equivalente, nonché, a livello centrale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.